RUGBY PERUGIA JUNIOR ASD
Via I. Bonomi, 14
06125 Perugia
info@rugbyperugia.it
www.rugbyperugia.it

P.IVA 03071160547

Spett.le **Istituto Comprensivo**
Perugia

c.a. **Dirigente Scolastico**
e p.c. Consiglio di Istituto

Oggetto: progetto "Scuola di Rugby, Scuola di Vita"

La società Rugby Perugia Junior asd propone, come nei passati anni scolatici, il Progetto Scuola di Rugby, Scuola di Vita che consiste in un programma volto allo svolgimento dell'attività ludico-motoria, prevedente il gioco del Rugby come supporto educativo.

Trattasi di un progetto che mira all'**interazione** concreta e fattiva tra la **società sportiva,** operante sul territorio di concerto con il club e l'istituzione **Scuola**, diretta protagonista. Si sviluppa su linee operative consolidate da un'esperienza di lungo corso che il Rugby Perugia Junior può vantare nel rapporto con la Scuola, forte delle enormi potenzialità educative e culturali di questa disciplina nella formazione dei giovani.

Non a caso il Rugby, con la sua esaltazione di **valori** quali l'altruismo, l'amicizia, lo spirito di sacrificio ed il rispetto reciproco, è materia di insegnamento istituzionale nelle scuole di molti paesi di grande tradizione civile e sportiva in Europa e nel resto del mondo.

Il nostro progetto si divide in **due sezioni** distinte nei contenuti ma di fatto convergenti nella pratica:
- scuola di rugby;
- scuola di vita.

L'attività è **completamente gratuita in ogni sua parte e non determina alcun onere economico a carico né delle famiglie né della Scuola**; esonerare le famiglie da oneri economici risponde ad una precisa linea della società, che sopporta i costi dell'intero progetto.

Il Progetto "Scuola di Rugby"

Il Progetto interessa, per il settore Scuola, gli Istituti che avranno aderito al Progetto che, negli anni passati è stato attuato, ed è tuttora operativo con grande successo, presso diverse realtà scolastiche cittadine, con particolare riferimento alla Scuola Primaria presso la quale funziona da più di 15 anni.

Per la Scuola Superiore di I grado proponiamo una prima parte di attività, che partirebbe nei primi mesi dell'anno scolastico, riservata alle classi prime ma il progetto può essere integrato anche con le seconde e terze classi.
Quanto alle modalità d'intervento, le stesse andranno concordate con la Scuola e, in particolare, con gli insegnanti di Educazione Motoria che, di norma, rappresentano i referenti diretti per lo svolgimento dell'attività.

La proposta base è quella di alcune **dimostrazioni pratiche** da offrire classe per classe per 3/4 volte in orario scolastico (preferibilmente durante l'ora normalmente dedicata all'attività motoria); la dimostrazione può svolgersi, in alternativa alla palestra e a luoghi all'aperto, all'interno dell'aula con presentazione a nostra cura di audiovisivi e altro materiale didattico.

Lo svolgimento di una piccola **competizione interclasse** con un rugby "edulcorato" nel quale il contatto viene praticamente annullato, ci permette di rendere completo il breve percorso educativo a carattere sportivo, contenendo, ma non escludendo, il naturale spirito agonistico dei giovanissimi.

L'attività posta in essere è completamente fruibile dalle **ragazze** che, di fatto, riescono con più naturalezza a comprendere lo spirito e la dinamica del gioco.

Il progetto ha un suo naturale prosieguo per i ragazzi e le ragazze che lo desiderano, con l'attività vera e propria consistente in due/tre sedute settimanali pomeridiane di **allenamento** al Campo Rugby di Pian di Massiano, ove i ragazzi possono fruire di strutture di prim'ordine, con terreno di gioco in erba, club house, spogliatoi, docce, etc. e saranno seguiti dai nostri educatori/allenatori.

Anche l'attività pomeridiana di allenamento non determina alcun costo per le famiglie.

Nell'ambito della sezione Scuola di Rugby, concordata con i docenti di riferimento, viene proposta una attività specifica per gli alunni affetti da **autismo**.

Da diversi anni collaboriamo con i servizi sociali del Comune di Perugia in progetti che permettono **l'integrazione** di ragazzi autistici sia con la pratica sportiva, sia con l'affidamento di funzioni anche di responsabilità adeguate e personalizzate.

In quest'ottica vorremmo sfruttare la particolare funzione che **l'arbitro** di un incontro di rugby svolge nel rugby. Solo a mero titolo di esempio, nel rugby nessuno può parlare con l'arbitro e le sue decisioni sono veramente insindacabili. Il gioco, giocare, è l'unico scopo per il quale le squadre si trovano assieme e il tempo perso in discussioni è considerato una perdita di tempo. L'unica persona che può parlare con l'arbitro è il capitano ma solo se è l'arbitro a chiederlo. Il capitano è anche responsabile del comportamento non regolamentare dei propri compagni e come tale è tenuto a riportare le indicazioni dell'arbitro per migliorare le situazioni di gioco non coerenti con il regolamento e lo spirito dello sport.

Con questa premessa, si può comprendere come la funzione dell'arbitro, in un contesto di gioco semplificato anche nella tipologia di falli che possono essere commessi, può essere educata. Attraverso video e seguendo la pratica svolta dai compagni di classe, i ragazzi autistici possono riconoscere l'azione e simboleggiare il fallo commesso con la comunicazione visiva tipica della classe arbitrale.
Si rafforza in questo modo, adottando un modello di comunicazione non verbale, il percorso di autonomia che viene generalmente proposto e progettato.

Il Progetto "Scuola di Vita"

In questa sezione, complementare e convergente all'altra, il nostro club intende supportare la scuola nella difficile opera educativa che situazioni di confine, di pregiudizio o di malessere possono creare nel gruppo classe.

Ci riferiamo al fenomeno del **bullismo** e alle sue devianze che, particolarmente in questi ultimi anni, ha preso piede tra i giovani evidenziando una difficoltà nella socializzazione, inclusione e accettazione dell'altro/a.

Nel nostro sport la richiesta di **sostegno** da parte di un giocatore è implicita nel gioco e i compagni di squadra sono predisposti a tale sacrificio perché anch'essi ne necessitano nella prosecuzione del gioco.

Con gli insegnati e il corpo docente, possiamo concordare, dopo analisi delle situazioni, una forma di dialogo derivante dal gioco, da situazioni di **difficoltà** di un giocatore che devono essere risolte.

Semplificando il concetto con una **situazione tipica di gioco** possiamo distinguere una "preda" (il portatore del pallone) che deve evitare i "cacciatori" che hanno come unico scopo la sottrazione del pallone, e quindi del ruolo da protagonista, anche utilizzando la forza ovvero portandolo a terra. L'ausilio dei compagni di gioco è puramente di difesa del pallone offrendosi, in base alle situazioni di gioco, come sostegno attivo a contatto o come alternativa alla fuga accogliendo un passaggio del pallone.

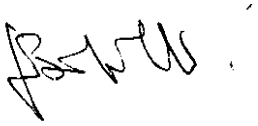
Come facilmente si può comprendere, il rugby è uno **sport di situazione** e come tale ha nei giocatori gli artefici del loro destino, sempre mutabile e differente, promuovendo una sequela di azioni nuove ma interpretabili e rivedibili nella vita comune.

La creazione dello **spirito di squadra** (o di classe) è lo scopo di questa sezione della nostra proposta.

Nota sanitaria riferita alla pandemia
La nostra società adotta tutte le indicazioni fornite dalle autorità in materia di contenimento della pandemia da Sars-CoV-2 e segue il protocollo redatto dalla Federazione Italiana Rugby.
I nostri educatori/allenatori hanno effettuato il ciclo di vaccinazione previsto e svolgono a cadenze regolari tamponi antigenici di controllo.

Confidando nella Vs. cortese disponibilità, porgiamo i nostri migliori saluti e restiamo a disposizione per ogni chiarimento, approfondimento e/o proposte di adattamento del progetto alle specifiche realtà scolastiche.

RUGBY PERUGIA JUNIOR a.s.d.
Il Presidente
(Federico Baldinelli)



Referente Progetto Scuola di Rugby, Scuola di Vita
Roberto Barbadori
M. 3482518372